

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste  
e marina mercantile)**

**e  
8<sup>a</sup> (Agricoltura)**

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*  
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per  
i lavori pubblici Zannier e per l'agricoltura  
e le foreste Venturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

**INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'AR-  
TICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA  
DIFESA DEL SUOLO**

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di un provvedimento inteso a prevedere nuove autorizzazioni di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione e difesa del suolo, predisposto dal senatore Lombardi.

Prende la parola il senatore Poerio il quale, pur dichiarandosi favorevole in linea di principio al testo elaborato dal senatore

Lombardi, fa presente che esso si discosta in alcune parti dal progetto ministeriale (la cui stesura, risalente allo scorso anno, non si tradusse in un formale disegno di legge) che il Comitato di redazione a suo tempo nominato deliberò di prendere a base dello schema in questione: contrastano infatti con questo orientamento, prosegue l'oratore, sia le proposte relative al cantiere di Boretto sia quelle in materia di serbatoi e di vasche di espansione.

Pur ritenendo che lo schema debba contemplare solo interventi a breve termine, relativi cioè al completamento di opere già iniziate o all'esecuzione di lavori urgenti, il senatore Poerio dichiara che anche disposizioni innovatrici potrebbero essere accolte, a condizione peraltro che fossero predisposte in funzione della futura, organica normativa sulla sistemazione idraulica e sulla difesa del suolo; dopo essersi diffuso sul ruolo fondamentale che in questo campo le Regioni saranno chiamate a svolgere, l'oratore conclude chiedendo che sia aumentata la cifra di 300 miliardi di lire indicata nello schema e che sia contenuto al solo anno 1971 l'arco di tempo entro il quale l'auspicato provvedimento dovrà operare.

Anche il senatore Del Pace, che interviene successivamente, ritiene insufficiente lo stanziamento proposto ed inopportuna la sua ri-

partizione in tre esercizi finanziari; egli richiama poi le conclusioni della recente conferenza delle province toscane sul problema dell'Arno per ricordare che la sempre più diffusa sfiducia nell'operato del Parlamento potrà essere superata solo con una rapida e soddisfacente conclusione dell'indagine conoscitiva in corso.

Dopo un intervento del senatore Bonatti — che si sofferma sulle esigenze del Pole-sine, la cui situazione permane estremamente grave — il senatore Crollalanza fa presente che la doverosa considerazione della nuova realtà regionale non deve far dimenticare che il problema della difesa del suolo ha carattere nazionale e come tale postula unicità di direttive e globalità di interventi.

Intervengono quindi brevemente: il senatore Lucchi (il quale reputa opportuno che, nell'attuale fase di attuazione dell'istituto regionale, i programmi di intervento siano predisposti dall'Amministrazione centrale, sia pur d'intesa con le Regioni interessate), il senatore Pala (che ribadisce l'autonomia di cui godono, specie nel settore agricolo-forestale, le regioni a statuto speciale) ed il senatore Scardaccione (a giudizio del quale anche in un provvedimento di limitato contenuto, come quello auspicato, potrebbero essere anticipate le linee dei compiti che le regioni saranno chiamate in un prossimo futuro a svolgere).

Il senatore Lombardi replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito, confermando anzitutto la sostanziale identità dello schema da lui predisposto col progetto ministeriale cui ha accennato il senatore Poerio, e ribadendo i motivi per i quali è urgente intervenire a favore del cantiere-officina di Boretto, la cui insostituibile opera — in massima parte afferente al dragaggio del Po — è ognora più compromessa dalla carenza di personale e di materiali.

Dopo essersi soffermato sulle competenze delle regioni a statuto speciale e sulla improbabilità che le regioni a statuto ordinario siano in grado di concretamente operare in un immediato futuro nel settore di cui si discute, il senatore Lombardi conclude illustrando le ragioni per le quali ha rite-

nuto opportuno suggerire limitate previsioni di spesa, ripartendo in un triennio il relativo stanziamento.

Interviene infine brevemente il sottosegretario Zannier il quale, nel confermare il favore del Governo per l'attività delle Commissioni, ribadisce l'urgenza di provvedere con interventi sia a breve che a lungo termine alla difesa ed all'assetto del territorio del nostro Paese.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
CASSIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cassiani comunica che ieri si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Commissione e che dalla riunione è emerso l'unanime impegno di predisporre l'invio in Assemblea, prima dell'interruzione per le ferie natalizie, delle relazioni sui disegni di legge di riforma del Codice penale (per quanto concerne il Libro primo del Codice stesso), di riforma dell'ordinamento penitenziario e sul patrocinio gratuito.

Il senatore Maris, assicurando la collaborazione del Gruppo del Partito comunista per la realizzazione del programma di lavoro cui ha fatto riferimento il Presidente, osserva che sarà necessario prevedere un adeguato numero di sedute settimanali.

### IN SEDE REFERENTE

« Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale » (1052-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale** » (1053), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635, secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale** » (1080), d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice** » (1135), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Leone, riferendosi anche alle precedenti discussioni in argomento, propone che la Commissione nella seduta odierna passi senz'altro alla fase di approvazione delle norme, iniziando con l'accogliere la proposta — contenuta nei disegni di legge nn. 1052-*Urgenza*, 1080 e 1135 (che figurano all'ordine del giorno di oggi), nonché nel disegno di legge n. 351 di riforma del Codice penale, presentato all'inizio del 1969 dal Ministro di grazia e giustizia dell'epoca Gonella — di abrogazione degli articoli 273 e 274 del Codice penale; tali articoli riguardano, rispettivamente, la illecita costituzione di associazioni aventi carattere internazionale e la illecita partecipazione alle stesse.

Il senatore Coppola, pur dichiarandosi d'accordo con la proposta del senatore Leone, osserva che l'immediato passaggio all'esame delle singole norme implica la rinuncia alla prosecuzione della discussione generale sui provvedimenti. Meglio sarebbe — afferma l'oratore — consentire a coloro che lo desiderino di intervenire nella discussione generale e concludere la stessa nell'odierna seduta.

Il senatore Leone sottolinea la difficoltà di svolgere una organica discussione generale su proposte di abrogazione di un elevato numero di articoli del Codice penale, aventi per oggetto materie disparate.

Il relatore, senatore Salari, dichiara per contro di ritenere indispensabile una discussione generale sui provvedimenti in titolo, i quali riguardano norme relative ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico — costituzionale, quali la libertà di espressione, di associazione e di riunione, e questioni connesse con gli articoli 39 e 40 della Costituzione. Passare alla votazione delle singole norme — conclude l'oratore — significherebbe mutilare gravemente il necessario e normale *iter* della discussione.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Leone, Coppola, Lisi, Maris, Galante Garrone e del presidente Cassiani. Quest'ultimo decide di proseguire la discussione generale per concluderla nella odierna seduta, prima di passare all'esame delle singole norme. Chiede pertanto chi intenda intervenire nel dibattito.

Il senatore Maris illustra quindi brevemente le ragioni per le quali è stato presentato il disegno di legge n. 1080, osservando che sarebbe più produttivo discutere le questioni relative alla suggerita abrogazione dei singoli articoli del Codice penale menzionati nell'articolo unico del disegno di legge numero 1080 stesso. In sostanza, conclude l'oratore, si tratta di eliminare dal Codice penale norme che contrastano con la moderna coscienza civile e con la Costituzione.

Il senatore Follieri dichiara di ritenere utile la discussione generale sui provvedimenti in titolo ed afferma altresì che molte delle norme di cui si propone l'abrogazione sono espressione di una concezione autoritaria ed antidemocratica che contrasta con la Costituzione e con lo spirito dei tempi; tuttavia occorre procedere ad un esame accurato delle singole proposte per evitare di abrogare norme che possano ancora svolgere una loro funzione. D'altro canto — prosegue il senatore Follieri — sarebbe più urgente provvedere a riformare talune norme del Codice penale che riguardano i reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

Il senatore Bardi osserva che la relazione introduttiva del disegno di legge n. 1135

(presentato dai senatori Pieraccini ed altri) contiene l'illustrazione diffusa delle ragioni per le quali si propone l'abrogazione degli articoli del Codice penale menzionati nel titolo; lo scopo del provvedimento è sostanzialmente quello di cancellare dal Codice penale norme in contrasto con la Costituzione. Senza dilungarsi in una necessariamente disorganica discussione generale, appare più utile ed efficace esaminare quali sono i singoli articoli del Codice penale che la Commissione ritiene siano da abrogare.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Coppola (che ribadisce il suo assenso alla proposta formulata inizialmente dal senatore Leone), Lisi, Galante Garrone e Bardi, il sottosegretario Pennacchini, accennando tra l'altro al provvedimento che il Governo sta elaborando in materia, si riserva di presentare emendamenti ai disegni di legge in titolo e dichiara infine di essere favorevole alla proposta del senatore Leone.

Il presidente Cassiani, constatando che nessun altro ha chiesto la parola in sede di discussione generale, la dichiara chiusa. Il relatore Salari esprime il suo rammarico che la discussione generale non abbia avuto la ampiezza che la natura dei provvedimenti in esame avrebbe richiesto.

Il senatore Tomassini, riferendosi al suggerimento formulato dal senatore Leone, propone formalmente che la Commissione passi all'esame delle singole norme, iniziando dalla proposta di abrogazione degli articoli 273 e 274 del Codice penale e rinviando alle successive sedute l'esame delle proposte di abrogazione degli altri articoli menzionati dai disegni di legge in esame.

Dopo interventi dei senatori Tropeano, Maris, Follieri, del sottosegretario Pennacchini e del relatore, la Commissione accoglie la proposta del senatore Tomassini ed approva l'abrogazione degli articoli 273 e 274 del codice penale.

Il seguito dell'esame dei provvedimenti è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per le finanze Attaguile e Borghi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli ricorda la lettera del Presidente del Senato in data 26 ottobre, nella quale, sulla base di un accordo tra tutti i Gruppi politici, si invitavano le Commissioni a intraprendere l'esame preliminare dei bilanci per l'esercizio 1971, facendo seguito ad una prassi già attuata più volte. In conseguenza di tale invito — prosegue l'oratore — egli aveva nominato i relatori e disposto l'iscrizione all'ordine del giorno delle tabelle di competenza della Commissione; tuttavia, sembra che oggi, sulla base di notizie ufficiose, l'urgenza dell'esame dei bilanci sia ridotta — almeno in termini politici — in quanto risulta che la Camera dei deputati, terminati gli impegnativi dibattiti in corso, affronterà l'esame del disegno di legge per la riforma tributaria. Ciò è stato fatto presente dai senatori comunisti, con un'argomentazione che egli ritiene fondata; conseguentemente farà gli opportuni passi presso la Presidenza del Senato al fine di ottenere delucidazioni in proposito.

Inoltre, il presidente Martinelli, riferendosi alla richiesta di assegnazione in sede deliberante avanzata nella seduta di ieri dal senatore Banfi in merito al disegno di legge n. 1331 (« Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle sezioni autonome degli Istituti di credito fondiario », d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri) chiede al sottosegretario Picardi se il Governo può aderire a tale richiesta, risolvendo l'impasse procedurale determinata dal-

l'abbinamento di tale provvedimento con il disegno di legge n. 1204 (« Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità », d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri). Per quest'ultimo, infatti, la Commissione, con l'assenso del Governo, aveva già stabilito di richiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Il Sottosegretario per il tesoro, sottolineate le diversità tra i due provvedimenti, chiede che la decisione sulla questione procedurale riguardante il disegno di legge n. 1331 sia rinviata alla prossima settimana.

Il senatore Fada, relatore, precisa che il Governo, aderendo alla richiesta della Commissione di poter esaminare entrambi i provvedimenti in sede deliberante, non pregiudica la propria posizione sul merito dei provvedimenti stessi e ne sottolinea l'urgenza, ricordando che a favore del disegno di legge n. 1204 si è pronunciato anche il Ministro del tesoro.

Dopo che il senatore Trabucchi ha prospettato l'opportunità che, data l'importanza dei problemi impliciti nei provvedimenti, l'esame di questi venga proseguito in sede referente, il senatore Zugno aderisce alla proposta del sottosegretario Picardi, mentre il relatore Fada modifica tale proposta nel senso di chiedere che il Governo si pronunci sulla questione entro domani in modo che, qualora l'esito della procedura fosse positivo, la Commissione possa esaminare i disegni di legge nella prossima settimana. Il senatore Banfi auspica che il Governo sciolga in senso positivo la riserva; non si oppone al trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 1204 sulla base del presupposto che la Commissione approvi un testo concordato.

Il senatore Stefanelli chiede quindi informazioni sullo svolgimento del progettato incontro informale con il Presidente dell'Enel. Il presidente Martinelli comunica che, in seguito ad accordi intercorsi, esso è stato rinviato ad una delle prossime settimane e che all'udienza parteciperanno an-

che i componenti della 9<sup>a</sup> Commissione permanente.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni** » (661), d'iniziativa dei senatori Murmura ed altri. (Esame e rinvio).

Il relatore Cipellini illustra il disegno di legge, tendente a fissare per le indennità riscosse dagli amministratori dei Comuni un trattamento analogo a quello riservato alle indennità dei parlamentari, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Stefanelli, premesso che l'ammontare della imposta di ricchezza mobile è in aumento, si pronuncia in senso favorevole, sottolineando inoltre la scarsa entità del mancato prelievo che deriverebbe dall'approvazione del disegno di legge. Il senatore Fortunati, dichiarando di condividere le finalità del provvedimento, ritiene peraltro che esso dovrebbe essere formulato in modo diverso, non potendosi equiparare completamente tra di loro le indennità dei parlamentari e quelle degli amministratori comunali.

Il senatore Segnana osserva che il provvedimento apparirebbe più equo, qualora venissero presi in considerazione tutti gli amministratori degli enti locali, mentre il senatore Trabucchi dichiara anch'egli di ritenere opportuna, come suggerito dai precedenti oratori, una rielaborazione del testo presentato.

Il senatore Bosso fa presente la cattiva accoglienza che ricevono presso l'opinione pubblica i provvedimenti che istituiscono regimi fiscali di favore ed il senatore Zugno rileva che il disegno di legge non prevede una adeguata copertura di fronte alle mancate entrate che, certamente, non possono considerarsi di modesto ammontare.

Il sottosegretario Borghi ricorda i principi stabiliti dalla Costituzione in materia fiscale, in base ai quali è da considerare come assolutamente eccezionale ogni regime fiscale di privilegio. Egli si dichiara pertanto contrario al provvedimento in esame, nel testo attuale, e annuncia di ritenere preferibile un disegno di legge che in modo generale

contempli tutti gli amministratori degli enti locali.

Il presidente Martinelli invita pertanto il relatore a studiare nuovamente il provvedimento, tenendo conto delle indicazioni che sono emerse nel corso del dibattito, che viene quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: " Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria "** » (425), d'iniziativa dei senatori Martinelli ed altri;

« **Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale** » (1315), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo una breve introduzione del presidente Martinelli, prende la parola il relatore De Luca, il quale illustra ampiamente i due disegni di legge, sottolineando le ragioni di ordine equitativo e perequativo che ne consigliano l'approvazione. Il relatore dichiara inoltre di ritenere opportuno prendere in considerazione, ai fini dell'approvazione, il disegno di legge n. 1315, integrato opportunamente con le disposizioni del disegno di legge n. 425.

Il sottosegretario Borghi chiede che la discussione venga rinviata, in modo da consentire al Ministro delle finanze, che intende fare, in ordine ai due disegni di legge, alcune dichiarazioni di carattere generale, di partecipare ai lavori della Commissione.

Il presidente Martinelli, prendendo atto delle dichiarazioni del Sottosegretario per le finanze, lo prega peraltro di far presente al Ministro l'intenzione della Commissione di affrontare sollecitamente il problema.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari** » (170). (Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore Cifarelli illustra il disegno di legge, raccomandandone l'approvazione alla Commissione; il relatore propone peraltro che venga indicata nel 1° gennaio del 1971

la data di decorrenza del provvedimento, il quale difficilmente, egli osserva, potrà essere approvato dall'altro ramo del Parlamento entro il corrente anno.

Seguono interventi dei senatori Trabucchi, Bosso, Stefanelli e Zuccalà, i quali, dichiaratisi favorevoli all'approvazione del disegno di legge, sottolineano la situazione disagevole nella quale versano i messi di notificazione. Il senatore Zuccalà propone che la decorrenza del provvedimento venga fissata con riferimento alla data del 1° gennaio 1970.

Dopo che il sottosegretario Borghi ha dichiarato di rimettersi alle decisioni della Commissione, viene posto ai voti ed approvato un emendamento, proposto dal senatore Cifarelli, tendente a sostituire al termine « uffici finanziari periferici » l'espressione « uffici finanziari provinciali »; viene altresì approvato l'emendamento proposto dal senatore Zuccalà che fissa la decorrenza del disegno di legge al 1° gennaio 1970. Viene quindi messo ai voti ed approvato l'articolo 1 così modificato.

All'articolo 2 viene approvato un emendamento, ai termini del quale gli anni finanziari vengono indicati negli anni 1970 e 1971. Approvato l'articolo 2 così modificato, viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);

« **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore Bertola informa la Commissione sul progresso dei lavori del comitato al quale è stato affidato il compito di coordinare gli articoli sinora accolti dalla Commissione.

Il presidente Russo illustra quindi un proprio emendamento che disciplina l'attività sportiva svolta nelle Università.

Dopo interventi dei senatori Romano, Bertola e del sottosegretario Romita, il presidente Russo modifica la formulazione originaria dell'articolo che, nel nuovo testo, viene messo ai voti ed approvato dalla Commissione.

La norma dispone che alla gestione degli impianti sportivi e allo sviluppo delle relative attività, provvederà un apposito Comitato da istituire presso ciascun ateneo. Il Ministro della pubblica istruzione determinerà, con proprio decreto, composizione e compiti dei suddetti comitati, ai quali, nelle città ove risiedono più università o istituti universitari, verrà, inoltre, riconosciuta la facoltà di costituirsi in consorzio.

Il relatore Bertola illustra quindi un emendamento elaborato d'intesa con il senatore Codignola, concernente gli statuti di ateneo e sui regolamenti di dipartimento.

Il sottosegretario Romita sottolinea l'esigenza che l'emanazione degli statuti in parola venga curata da un organo non consultivo

ma dotato di funzioni esecutive, qual è il Ministro della pubblica istruzione; il suggerimento viene accolto dalla Commissione, che modifica in tal senso il testo elaborato.

Dopo un intervento del senatore Carraro, che propone a sua volta, in relazione ai regolamenti di dipartimento, un emendamento, poi accolto dalla Commissione, vengono posti ai voti ed approvati i singoli commi nonchè l'articolo nel suo complesso.

Secondo la norma, ogni Università avrà un proprio statuto ed ogni dipartimento un proprio regolamento.

Lo statuto dell'Università determinerà l'ordinamento didattico, le norme sulla costituzione dei dipartimenti, nonchè sul funzionamento dei corsi di laurea, del dottorato di ricerca e degli altri corsi previsti dalla legge, ed altresì su ogni altra materia concernente l'ordinamento dell'ateneo per la quale sia necessaria una disciplina di carattere generale.

Lo statuto dell'Università verrà deliberato dal Consiglio di ateneo ed emanato dal Ministro della pubblica istruzione con proprio decreto su conforme parere del CNU: qualora decorrano sei mesi dalla trasmissione dell'atto senza che il CNU si sia favorevolmente pronunciato o abbia sottoposto al Consiglio di ateneo proposte di modifica, il Ministro provvederà all'emanazione dello statuto anche in assenza del menzionato parere.

Il regolamento del dipartimento, che non potrà essere in contrasto con lo statuto dell'Università, regolerà la vita interna del dipartimento.

Il relatore Bertola nell'accennare poi al tema, rimasto in sospeso, concernente le Università libere, constata l'assenza dei rappresentanti di taluni Gruppi politici e pertanto propone un ulteriore rinvio della discussione.

Dopo alcune precisazioni del senatore De Zan, la Commissione consente col relatore ed il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,35.*

**LAVORO (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Vice Presidente*  
POZZAR*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1284)**, d'iniziativa dei senatori Bisantis e Accili.  
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, sospeso il 28 ottobre.

Il presidente Pozzar comunica che il Presidente del Senato non ha accolto la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. Dopo brevi interventi del senatore Bonatti, del relatore Torelli e del rappresentante del Governo (che si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge), la Commissione inizia l'esame degli articoli.

L'articolo 1 è accolto con una modifica proposta dal relatore. È accolto altresì un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 1, proposto dal relatore. Accolti successivamente gli articoli 2 e 3, la Commissione dà mandato al senatore Torelli di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge per il quale sarà proposto il seguente nuovo titolo: « Norme riguardanti la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori ».

**IN SEDE DELIBERANTE****« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136).**

(Rinvio della discussione).

Su proposta del senatore Bonatti, la Commissione nomina una Sottocommissione con

l'incarico di approfondire l'esame del provvedimento. Sono chiamati a far parte della Sottocommissione i senatori Bermani, Pozzar, Bonatti, Robba e Torelli.

**« Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro » (736)**, d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento, sospesa nella seduta del 12 novembre.

Su richiesta del sottosegretario De Marzi, è accantonato l'articolo 15. La Commissione approva quindi l'articolo 16 (con un emendamento proposto dal senatore Pozzar) e l'articolo 17.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Angelini, Robba e Torelli, è approvato l'articolo 18. Sull'articolo 19 si apre un'ampia discussione, nella quale intervengono i senatori Angelini, Torelli, Bonatti, Robba, De Vito e il presidente Pozzar. La Commissione approva infine l'articolo e il successivo articolo 20, rinviando il seguito della discussione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,20.***IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente*  
CAROLI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

Il Presidente informa che il ministro Mariotti gli ha comunicato di non poter partecipare all'odierna seduta, a causa di una riunione con il Presidente del Consiglio e il Ministro del bilancio in relazione alla riforma sanitaria; nello scusarsi con la Commissione, il Ministro si impegna ad intervenire alla prossima seduta.

Il senatore Picardo deplora la prolungata assenza del Ministro alle sedute della Commissione in un momento in cui leggi e provvedimenti di grande rilievo in campo sanitario sono stati preannunciati in varie sedi extraparlamentari; a suo giudizio, ciò non può che produrre un senso di grave disagio nei componenti della Commissione stessa, costretti a seguire sugli organi di stampa le linee della politica sanitaria che si vuole attuare, senza esserne stati precedentemente o contemporaneamente edotti dal rappresentante del Governo. Conclude proponendo che i lavori vengano sospesi in attesa che il ministro Mariotti riferisca alla Commissione sui principali problemi attualmente sul tappeto.

Alle osservazioni del senatore Picardo si associa il senatore Orlandi.

Il Presidente prega la Commissione di rimandare qualsiasi decisione fino alla prossima seduta, alla quale sarà certamente presente il ministro Mariotti.

#### IN SEDE REFERENTE

##### « Individuazione obbligatoria del gruppo sanguigno » (1311).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Rosa, il quale esprime il suo consenso di massima alle finalità del provvedimento, ma manifesta perplessità sull'utilità pratica dell'individuazione preventiva del gruppo sanguigno in relazione alla gravità e alle dimensioni dei problemi sociali che gli infortuni della strada e del lavoro comportano. Egli espone altresì alcune riserve sull'utilità del provvedimento ai fini dell'eliminazione della malattia microcitemica; sarebbe incline, per una soluzione più agevole, ad una visita medica obbligatoria per i coniugi prima del matrimonio.

Passando all'esame dell'articolo 1, esprime dubbi sugli aspetti tecnici connessi ad una individuazione del gruppo sanguigno fatta in età precoce e manifesta preoccupazioni per il notevole onere che l'attuazione del provvedimento comporterebbe nei confronti degli enti locali.

In relazione all'articolo 2, il relatore approva l'esclusione della patente di guida

dai documenti d'identità elencati nell'articolo stesso, ricordando che — anche a giudizio dell'Organizzazione mondiale della sanità — l'indicazione del gruppo sanguigno su tale documento comporterebbe, in caso di incidenti stradali, rischi maggiori dei vantaggi.

Dopo aver manifestato l'opinione che il finanziamento necessario per l'attuazione del provvedimento in esame potrebbe essere utilizzato con maggiori vantaggi per un potenziamento dei servizi trasfusionali, il senatore Rosa conclude rimettendosi alla Commissione quanto all'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Si apre quindi il dibattito. Il senatore Perrino rileva che il problema che il disegno di legge intende risolvere non presenta carattere di estrema urgenza e d'altro canto coinvolge numerosi aspetti delicati, meritevoli di venire attentamente vagliati. All'uopo l'oratore propone anzi che sul provvedimento il Ministero richieda il parere del Consiglio superiore della sanità.

Alla proposta del senatore Perrino si associano i senatori Orlandi, Chiariello e Ferroni, il quale ultimo prospetta l'opportunità di nominare un comitato ristretto incaricato di elaborare precisi quesiti ai quali il Consiglio superiore della sanità dovrebbe rispondere.

Favorevoli in linea di massima al provvedimento si dichiarano i senatori De Leoni, Pauselli e Albanese, i quali, adducendo varie motivazioni di ordine tecnico e prescindendo dalla opportunità o meno di sottoporre il disegno di legge al parere sopra citato, pongono in evidenza i vantaggi che l'accertamento preventivo del gruppo sanguigno può offrire ai fini di un più rapido intervento nei casi di urgenza.

Il senatore Pinto, pur dichiarandosi anche egli non contrario ad un parere dell'organo tecnico competente, si chiede se l'ingente spesa che l'attuazione del provvedimento comporterebbe sia giustificata o se non sia piuttosto il caso di impiegare parte dei fondi necessari ai fini di dotare tutti gli ospedali di emoteche perfettamente attrezzate.

In senso contrario al provvedimento si esprime il senatore Di Grazia ritenendo che l'accertamento possa con maggiore efficacia

e sicurezza avvenire all'atto della trasfusione e ritenendo d'altro canto inopportuna una forma di accertamento coercitivo.

Conclude il dibattito la rappresentante del Governo, che fa presente l'opportunità di rinviare l'esame del provvedimento poichè sia per essere emanato il regolamento alla nota legge sulla raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, regolamento in cui la materia contemplata dal disegno di legge in esame viene sotto vari aspetti considerata. Si impegna comunque a richiedere sul provvedimento il parere del Consiglio superiore della sanità.

La Commissione decide pertanto di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE OSPEDALIERA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO**

La Commissione prende atto di una relazione elaborata dal senatore Ferroni, relativa al sopralluogo compiuto negli ospedali siciliani; si stabilisce che la relazione stessa sarà stampata e distribuita ai membri della Commissione.

**QUESTIONE DI COMPETENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1167**

La senatrice Angiola Minella Molinari lamenta che il disegno di legge n. 1167 (« Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali », d'iniziativa popolare) sia stato assegnato in sede primaria alla 1ª Commissione anzichè all'11ª. Tenuto conto del carattere eminentemente sanitario del provvedimento, propone di dar mandato al presidente Caroli di chiedere al Presidente del Senato che l'esame del disegno di legge in questione venga assegnato alle Commissioni riunite 1ª e 11ª. Alla proposta si associa il senatore Orlandi, il quale sottolinea che il disegno di legge interessa in modo rilevante la competenza della 6ª Commissione.

La Commissione accoglie la proposta formulata dai precedenti oratori, dando mandato al presidente Caroli di porre la questione di competenza al Presidente del Senato.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Orlandi prospetta l'opportunità che l'Ufficio di Presidenza si riunisca periodicamente per programmare i lavori della Commissione. Il presidente Caroli assicura che terrà conto del suggerimento.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente  
CATTANEI*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

La Commissione ascolta le dichiarazioni dell'onorevole Pasquale Macaluso, Segretario regionale del Partito socialista unitario per la Sicilia e dell'onorevole Sergio Salligano, Segretario regionale del Partito liberale italiano per la Sicilia, i quali espongono il loro punto di vista generale sull'attuale situazione del fenomeno della mafia ed esprimono loro valutazioni sull'argomento specifico dei rapporti tra mafia e pubblici poteri. Intervengono, per rivolgere domande e chiedere chiarimenti, i senatori Adamoli, Varaldo, Li Causi e i deputati Sgarlata, Sangalli, Vincenzo Gatto, Bruni e Papa.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,20, è ripresa alle ore 17,35).*

Vengono ascoltati, sullo stesso argomento, il dottor Antonio Mineo, Vice Segretario regionale del Partito democratico italiano di unità monarchica per la Sicilia e il signor Carmelo Motta, membro della Segreteria regionale del Partito socialista italiano di unità proletaria per la Sicilia, che rispondono altresì a domande e richieste di chiarimenti dei senatori Adamoli, Li Causi, Simone Gatto, Varaldo, Bernardinetti e Jannuzzi e dei deputati Malagugini, Nicosia, Sgarlata, Azzaro, Papa e Vincenzo Gatto.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*